

Non svilire la coppia

Saper amare con amore

Giovanni Milazzo

NON SVILIRE LA COPPIA

Saper amare con amore

Saggio filosofico-religioso

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Giovanni Milazzo
Tutti i diritti riservati

Rispondono

La Sacra Scrittura

La Tradizione

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

Alcune *Encicliche*

Alcune *Lettere apostoliche*

Le Catechesi di Papa Wojtyła sulla *Teologia del Corpo*

La Catechesi all'interno del "**Cammino Neocatecumenale**" nella tappa della "*Traditio*" (i Tre Altari della Famiglia)

Studi di noti teologi ed esperti di psicologia religiosa

Coordinamento e interventi

a cura di: Giovanni Milazzo

La prima questione...

Presentazione

*«Avrei raggiunto il mio scopo se le pagine
che scriverò potessero fare un po'di bene
anche a una sola persona»*

(G.M.)

(A cura di Giovanni Milazzo)

«Una famiglia non può essere ridotta all'uno o all'altro dei suoi componenti, non è nemmeno la somma algebrica di tutti, poiché l'insieme dà un valore aggiunto per cui ciascuno, in quanto parte di quella famiglia, acquisisce qualche cosa che non gli appartiene e che non si manifesta quando si esprime da solo».

*«Uno può vivere anche rinunciando all'insieme familiare, vivere da singolo, ma se decide di farsi una famiglia e quindi di rinunciare al **monos** per un **ensemble**, allora deve seguire alcune regole implicite: essere uno tra altri per uno scopo comune, cioè quello di realizzare una sinfonia di sentimenti»*

«Questa è la vita di una famiglia: tu stai bene perché l'insieme, gli altri, stanno bene con te e ogni azione tu rivolga a loro, si riflette positivamente su di te».

(Da "Lettera alla tua famiglia"
di Vittorino Andreoli, psichiatra)

Divenire una persona matura costituisce da sempre una delle aspirazioni più centrali di ogni persona. Un apporto decisivo a questa maturità della persona viene dall'integrazione della sessualità nell'affettività e nell'identità di sé. Acquisire oggi questa virtù è tanto più necessario quanto più si tende ad enfatizzare la sessualità o a ridurla a genitalità. Fattori, questi, che stanno certamente alla base di troppe crisi di coppie e, in definitiva, di tante famiglie. Non si creda, però, che questa triste realtà colpisca unicamente coppie giovani (fidanzati o sposati).

Il problema si può presentare a qualsiasi età, anzi – è la casistica di esperti che parla – diventa più drammatico in età adulta o, addirittura, avanzata.

«La maturazione affettivo-sessuale non si ottiene con l'iperprotezione o con l'autoritarismo (prevenzione, disprezzo o fuga dalla sessualità), bensì favorendo l'integrazione lecita con la sessualità

per acquisire la virilità o la femminilità e prevenendo l'integrazione illecita, con l'educazione al senso di responsabilità, al sacrificio, al controllo dei propri istinti. Occorre inoltre non scambiare l'aggressività con l'ostilità, per evitare di reagire aggressivamente (o meglio ostilmente), favorendo la repressione di questo istinto, impedendone la necessaria integrazione, incoraggiando in tal modo la passività».

(Da Educazione psicoaffettiva di G. Dacquino).

Perciò è necessario tener presenti questi orientamenti per una retta impostazione del problema della maturazione sessuale e della capacità d'amare, tratti caratteristici della persona matura. Vediamoli brevemente:

a) Saper concretizzare un positivo adattamento e accordo sessuale

L'adattamento sessuale non è il risultato dell'attivazione delle zone erogene. È invece il tipo di relazione oggettuale a determinare le caratteristiche dell'accordo sessuale. In sostanza, nella relazione sessuale si riflette la dinamica che si realizza fuori e prima di essa.

b) Divenire capaci di una corretta relazione tra identità di sé e sessualità

Non è la relazione sessuale a creare identità, ma è l'identità che porta alla relazione. È quindi illusorio pensare che sia la sessualità a dare consistenza all'io; in questo caso si invertono i termini e la sessualità può facilmente assumere un simbolismo deviante.

c) Divenire capaci di un sano rapporto tra comunicazione e sessualità

Allo stesso modo va visto il rapporto tra sesso e comunicazione. Non è la sessualità a creare comunicazione, ma viceversa. Molti problemi sessuali sono problemi di comunicazione. Due coniugi che non si parlano non potranno pretendere di ristabilire i contatti solo con il rapporto sessuale. Ciò è una strumentalizzazione depistante rispetto alla realtà.

La relazione sessuale deve essere vera relazione umana, non puro impulso o quasi. La relazione, prima di essere messa in atto, deve essere vista alla luce del volere razionale, oltre che emotivo.

d) Accordare priorità alla capacità d'amare e allo sviluppo psicosessuale

Infatti la capacità semplicemente fisica di rapporti sessuali e di orgasmo non garantisce la capacità di amore e neanche è necessariamente segno di alto sviluppo psicosessuale.

«Se una coppia o un individuo ha un'intensa gratificazione sessuale, questo non significa che tali persone siano individui maturi, capaci di affrontare i problemi della vita in modo adulto, non nevrotico [...]. Anche un individuo nevrotico può provare piacere e gratificazione sessuale, se questo rientra nella logica della propria nevrosi»

(Da Motivazioni sul coito
in Clinical Obstetrics di M.A. Friederich).

e) Imparare a vivere la sessualità come una variabile conseguente, non antecedente

«Bisogna vedere la sessualità come variabile conseguente e non antecedente, cioè come effetto e come mezzo di espressione più che come causa di conflitti psicologici determinanti le crisi di coppia. Così i problemi sessuali possono essere gli effetti e non le cause reali di ciò che non va bene»

(Da Motivazioni sul coito
in Clinical Obstetrics di M.A. Friederich).